

Devozioni di ieri e di oggi

LA BENEDIZIONE DEI FIORI



Nel periodico “La SS. Annunziata di Firenze”, 3, maggio-giugno 2001 scrivevo l’articolo **La benedizione dei fiori** che ripropongo oggi, corredandolo di una bella immagine a colori.

In essa il “Giovane Gesù” incorona con la ghirlanda fiorita della santità l’anziano sant’Alessio Falconieri morente (1310). È il particolare di una lunetta del Chiostro Grande della SS. Annunziata, dipinta da Bernardino Poccetti (1604).

“Nobilissimo è lo scopo dei Servi di Maria che riepiloga la parte più commovente della Redenzione, il Dolore deificato; delicato ancora mentre tocca la parte più sensibile del cuore umano e all’afflitto ricorda un dolore più grande, mentre lo riconforta e gl’infonde forza novella a superar le traversie della vita”.

Così comincia un libretto di devozione, di autore sconosciuto, sulla **Benedizione dei Fiori e l’Incoronazione dell’Immagine della B.V.M. che si pratica nella sera del Sabato Santo nelle Chiese dei Servi di Maria** (Saluzzo 1901).

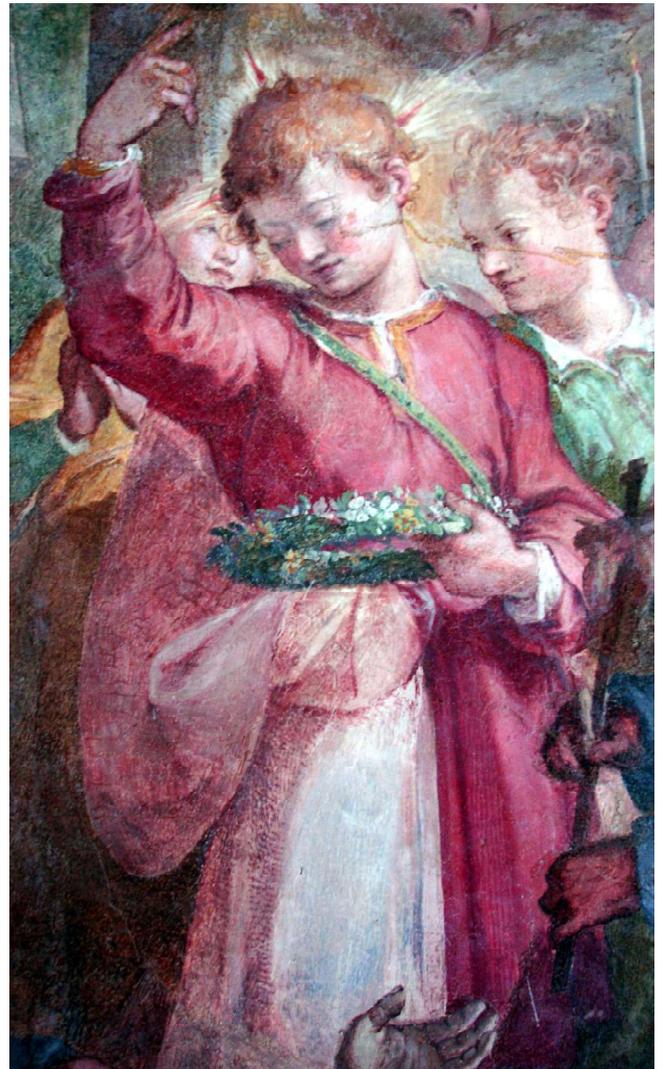
Rito di antica origine, questo della benedizione, se ne ha notizia fino dal tempo di papa Callisto III († 1458). Fu poi abbandonato, ripreso nel Seicento per iniziativa del p. generale dei Servi Callisto Puccinelli, imposto per decreto a tutte le chiese dell’Ordine, e praticato anche nei luoghi dove non era una chiesa servita ma solo una Compagnia dell’Addolorata.

Il rito avveniva così: finito il canto di *Compieta*, il celebrante recitava un’orazione particolare. Poi aspergeva i fiori con acqua benedet-

ta, li incensava e li distribuiva ai fedeli. Seguivano l’incoronazione della Vergine, l’antifona *Regina coeli laetare*, al suono di campane e di campanelli, e le Litanie della Madonna.

Il piccolo libro devozionale ci dà belle notizie anche su **L’uso dei fiori nei riti della Chiesa**, avvertendo:

“Questo è il più delicato ufficio che mai si ebbe il fiore, di manifestare i più intimi sensi del





cuore o raggiante di letizia o sopraffatto dal dolore ...”.

L’uso dei fiori in particolari avvenimenti infatti era noto già presso gli antichi romani (continua il libretto) che chiamavano le feste funebri di anniversario *rosatio* e *violatio*, da celebrarsi nei *dies rosationis* o *violationis*. Sulla via Appia, dove erano molti cimiteri, esisteva un campo tutto coltivato a rose, il *fundus rosarius*.

Anche nei conviti, feste o sacrifici si abbellivano sale e altari con ghirlande e in certe occasioni, nelle case dei cesari o dei nobili, si faceva cadere una pioggia di fiori dal soffitto.

Allo stesso modo i primi cristiani decorarono le tombe dei loro cari. Scriveva Prudenzio († dopo il 405): *Nos tecta fovebimus ossa / Violis et fronde frequenti* [noi confortavamo le ossa ricoperte con numerose viole e fronde].

E abbellirono con fiori anche le chiese o le strade dove passava un corteo sacro, tramandando questi usi nei secoli.

Giungendo all’epoca del libretto, il 5 agosto per la Madonna della Neve, in S. Maria Mag-

giore a Roma si facevano cadere fiori dal soffitto; e in *S. Maria ad Martires* (Pantheon), la domenica avanti la Pentecoste, terminato il coro i Canonici ricevevano in dono delle rose. Quest’ultimo era il ricordo di un rito introdotto da Bonifacio IV nel 609: il 13 maggio, festa antica di tutti i santi, durante la messa papale, dal lucernario della cupola del Pantheon si faceva piovere all’interno un nembo di fiori e foglie di rosa. Il significato lo scrisse Melitone di Sardi in Lidia, II secolo: *Le rose significano i martiri con il rosso del loro sangue*.

Nella Domenica *Laetare* invece il pontefice portava una rosa come simbolo della gioia celeste e *di quel fiore spirituale il cui rosso apparisce nel patire e il profumo nella gloria della resurrezione* (Sicardo da Cremona, † 1215).

“Così pure – il libretto di devozione conclude – come noi specialmente nel maggio adorniamo di fiori e di lumi le care immagini della Vergine Santissima nelle strade e nelle case ...”.

Paola Ircani Menichini, 11 maggio 2019.

Tutti i diritti riservati.

Feste mariane di maggio: S. Maria Mediatrix di grazie (8) propria dell’Ordine dei Servi di Maria, l’apparizione di Fatima (13), S. Maria delle Grazie di Montenero di Livorno (15), S. Maria Ausiliatrice o del Soccorso (24), la Visita a S. Elisabetta (31).